

SCUOLE DI DOTTORATO

– 40 –

OSDOTTA

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Silvia Belforte (Politecnico di Torino)

Eliana Cangelli (Sapienza Università di Roma)

Maria Cristina Forlani (Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti
e Pescara)

Rossella Franchino (Seconda Università degli Studi Napoli, Aversa)

Antonio Lauria (Università degli Studi di Firenze)

Mario Losasso (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Maria Teresa Lucarelli (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Adriano Magliocco (Università degli Studi di Genova)

Elena Mussinelli (Politecnico di Milano, Polo di Mantova)

Massimo Perriccioli (Università degli Studi di Camerino)

Maria Rita Pinto (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Cesare Sposito (Università degli Studi di Palermo)

Theo Zaffagnini (Università degli Studi di Ferrara)

COMITATO EDITORIALE / EDITORIAL COMMITTEE

Maria Antonietta Esposito (Università degli Studi di Firenze)

Maria Chiara Torricelli (Università degli Studi di Firenze)

VOLUMI PUBBLICATI / PUBLISHED VOLUMES

1. *Tecnologia dell'architettura: creatività e innovazione nella ricerca*, a cura di Maria Antonietta Esposito, 2006.
2. *Interazione e mobilità per la ricerca*, a cura di Alessandro Sonsini, 2007.
3. *La ricerca a fronte della sfida ambientale*, a cura di Elisabetta Ginelli, 2008.
4. *Innovation in research: the challenge and activities in progress / L'innovazione nella ricerca: la sfida e l'attività in corso*, a cura di Orio De Paoli, Elena Montacchini, 2009.
5. *Produzione dell'architettura tra tecniche e progetto. Ricerca e innovazione per il territorio / Architectural Planning between build and design techniques. Glocal oriented research and innovation*, edited by Massimo Lauria, 2010.
6. *Permanenze e innovazione nell'architettura del Mediterraneo. Ricerca, interdisciplinarietà e confronto di metodi / Mediterranean architecture between heritage and innovation. Research, Interdisciplinary approach and comparison of methods*, edited by Maria Luisa Germanà, 2011.
7. *La ricerca tra innovazione, creatività e progetto / Research among innovation, creativity and design*, edited by Roberto Bolici, Matteo Gambaro, Andrea Tartaglia, 2012.

TEORIE E SPERIMENTALISMO
PROGETTUALE PER LA RICERCA IN
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

THEORIES AND EXPERIMENTAL
DESIGN FOR RESEARCH IN
ARCHITECTURAL TECHNOLOGY

edited by

FEDERICA OTTONE, MONICA ROSSI

Firenze University Press

2013

Teorie e sperimentalismo progettuale per la ricerca in tecnologia dell'architettura = Theories and experimental design for research in architectural technology / edited by Federica Ottone, Monica Rossi – Firenze : Firenze University Press, 2013
(Scuole di dottorato ; 40)

<http://digital.casalini.it/9788866554066>

ISBN 978-88-6655-406-6 (online)

ISBN 978-88-6655-405-9 (print)

**Questo libro è stato oggetto di blind
peer review internazionale.
This book has been submitted to an
international blind review.**

© 2013 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com/>

Printed in Italy

Sommario / Contents

Sul costruito – Sul costruibile. La ricerca di possibilità tecnologiche per stabilire diverse relazioni tra uomo e ambiente / Built/Constructible. The research of technological possibilities to establish a different relationship between man and environment	
<i>Massimo Perriccioli</i>	13

PARTE I – OSDOTTA PER LA RICERCA / PART I – OSDOTTA FOR RESEARCH

OSDOTTA dieci anni dopo / OSDOTTA ten years later	
<i>Maria Antonietta Esposito</i>	25
Prospettive e scenari futuri per i Dottorati in Tecnologia dell'Architettura / Perspectives and future scenarios for Doctorate in Architectural Technology	
<i>Maria Teresa Lucarelli, Eliana Cangelli</i>	31
Il nuovo regolamento italiano sui Dottorati di Ricerca / New Italian Regulations on PhD programmes	
<i>Giuseppe Losco</i>	41

PARTE II – SPERIMENTARE LA CITTÀ: SISTEMI E TECNOLOGIE PER GLI SPAZI DI RELAZIONE / PART II – EXPERIMENTING THE CITY: SYSTEMS AND TECHNOLOGIES FOR INTERACTING URBAN SPACES

Urban interfaces: proposte per la sostenibilità dei processi di trasformazione della città / Urban interfaces: proposals for the sustainability of processes that transform the city	
<i>Federica Ottone</i>	51
Building interfaces: il progetto dell'involucro edilizio per il comfort indoor ed outdoor / Building interfaces: building envelope design for the comfort indoor and outdoor	
<i>Monica Rossi</i>	67
Outdoor interfaces: la progettazione del comfort outdoor / Outdoor interfaces: designing comfort outdoor	
<i>Roberta Cacci Grifoni</i>	85

La rigenerazione degli insediamenti residenziali periferici / The retrofit of peripheral residential areas

Ambiente e tecnologie per le nuove centralità urbane / Environment and technologies for new urban centralities

Serena Baiani, Domenico D'Olimpio 97

Periferie costruite: nuove prassi e nuovi attori / Built suburbs: new practices and new actors

Francesco Pastura 101

Il quartiere popolare di Monticelli / The low income district of Monticelli

Federica Ottone 105

La riqualificazione delle aree industriali dismesse / The redevelopment of industrial wastelands

La riqualificazione delle aree industriali dismesse: costi od opportunità? / The redevelopment of abandoned industrial areas: costs or opportunity?

Matteo Gambaro 121

Per una metodologia adeguata al riuso delle aree industriali dismesse / For an adequate methodology to reutilize derelict industrial areas

Cesare Sposito 125

L'asse attrezzato Ascoli-Maltignano / The industrial axis Ascoli-Maltignano

Federica Ottone 129

La valorizzazione degli ambiti naturali / The enhancement of natural territories

Verso una tecnologia per habitat resiliente / Towards a technology for resilient habitat

Filippo Angelucci 139

Strategia territoriale, intervento locale: considerazioni per la tutela e riqualificazione delle aree fluviali / Territorial strategy, local action: observations for the protection and improvement of the river areas

Theo Zaffagnini, Francesco Guidi 143

Il parco fluviale del Tronto / The park at the Tronto river

Federica Ottone 147

La riconfigurazione delle reti e delle infrastrutture / The reconfiguration of networks and infrastructures

Le reti ferroviarie come opportunità per la riqualificazione e la valorizzazione del territorio / Railway network as opportunity for the regeneration and enhancement of urban and natural places

Leonardo Zaffi 155

Reti ferroviarie: architettura del tempo / Rail networks: architecture of time

Adriano Magliocco 159

I nodi di scambio della linea ferroviaria Ascoli - Porto d'Ascoli / The railway junctions between Ascoli and Porto d'Ascoli

Federica Ottone 163

La valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso / The valorisation of abandoned public built heritage

Alienazione e valorizzazione del patrimonio pubblico: quale futuro per l'edilizia residenziale? / Alienation and enhancement of the public heritage: what future for residential building?

Paola Ascione 171

L'ex liceo Sacconi, l'ex Istituto per Geometri e l'ex Tirassegno / The former high school Sacconi, the former "Istituto per Geometri" and the former rifle range

Federica Ottone 175

PARTE III – SPERIMENTARE I PROCESSI PER QUALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ

PART III – EXPERIMENTING THE PROCESSES OF QUALITY AND SUSTAINABILITY

Ricerche dottorali per il processo di progetto: sfide e responsabilità / PhD researches for the project and design process: challenges and responsibilities

Maria Chiara Torricelli 183

La valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso

The valorisation of abandoned public built heritage

PAOLA ASCIONE¹

Alienazione e valorizzazione del patrimonio pubblico: quale futuro per l'edilizia residenziale ?

Un bene, ovvero un'architettura o uno spazio aperto divenuto 'estraneo' al patrimonio pubblico è a maggior rischio degrado o tale passaggio può diventare un'opportunità per valorizzare e riqualificare il territorio? Secondo la legislazione attuale² la valorizzazione del patrimonio immobiliare è azione rilevante ai fini dell'alienazione, tuttavia accade che il concetto di valorizzazione venga esclusivamente identificato con quello di monetizzazione del costruito piuttosto che con il riconoscimento e la ri-valutazione dei pregi del patrimonio³ per la sua riqualificazione. D'altronde, nell'ottica della sostenibilità, la riqualificazione è sempre più tesa alla razionalizzazione e all'ottimizzazione delle risorse, ambientali oltre che economiche. È necessario dunque guardare alle potenzialità del patrimonio, riconsiderandolo come risorsa per la collettività. Ciò premesso, va rilevato che: il patrimonio pubblico è costituito da beni diversi (per tipologia, destinazione d'uso, pregio architettonico, etc.); il soggetto alienante corrisponde a enti locali e territoriali di differente livello e capacità gestionale; la diversità dei contesti sociali e politici genera, nel panorama italiano, condizioni decisamente eterogenee. In questo scenario così articolato e complesso ricadono interventi di vario tipo: rigenerazione di spazi urbani, rifunzionalizzazione, riqualificazione e restauro, manutenzione⁴.

¹ Università degli Studi di Napoli "Federico II", pscione@unina.it

² D.L. 98 del 2011 e successive integrazioni.

³ Nel Devoto-Oli, *Vocabolario della lingua italiana* il termine valorizzazione è definito: "conferimento di valore, generalmente come riconoscimento di pregi insufficientemente considerati, o come operazione tendente a rendere fruttifero un bene".

⁴ Cfr. «Techn», *Increasing the value of public building assets/Valorizzare il Patrimonio*

Questa chiave di lettura consente di evidenziare alcuni ambiti edilizi particolarmente sensibili. I quartieri ERP, ad esempio, in cui la frammentazione delle proprietà corrispondenti ai singoli alloggi, la compresenza di spazi collettivi e privati e, soprattutto, la permanenza dell'uso abitativo, rendono più complessa la messa a punto di strumenti operativi per la riqualificazione. Inoltre, la valorizzazione del patrimonio edilizio assume ulteriore rilievo strategico, tenuto conto della necessità e dell'urgenza di efficientamento energetico e dell'incidenza che tale obiettivo potrebbe avere per l'abbattimento della spesa pubblica⁵.

Strategie vincenti si sono dimostrate quelle basate sulla interdisciplinarietà e sulle sinergie messe in campo, con procedure che hanno facilitato l'individuazione di idonee soluzioni progettuali⁶. La riqualificazione energetica della Cité du Lignon, ad esempio, adotta linee guida corrispondenti a livelli differenti di intervento, in maniera da consentire a ciascun condomino di scegliere quella più aderente alle proprie esigenze⁷. Questo grande ensemble sottoposto a tutela evidenzia un altro aspetto delicato dell'alienazione del patrimonio pubblico. In Italia larga parte delle residenze sociali realizzate nel dopoguerra è 'd'autore'. Pochi quartieri sono vincolati e laddove la tutela non è sancita dalla norma, non si può non tener conto delle peculiarità di tali complessi⁸. Spesso irricognoscibili, alterate dal degrado e dagli abusi. Per una concreta valorizzazione del patrimonio alienato (o in fase di alienazione) è evidente che non è possibile concepire strumenti e strategie ugualmente valide su tutto il territorio. Occorre un rinnovamento sostanziale dei modelli gestionali e delle strategie d'intervento ma, prima ancora, delle metodologie per la ricerca scientifica, orientandola da un lato verso azioni interdisciplinari, dall'altro verso la verifica sul campo di nuovi strumenti procedurali e progettuali attraverso progetti pilota sperimentali.

Pubblico, n. 3, 2012. In particolare vedi R. Palumbo, Nota, e M. C. Torricelli, *Introduzione ai contributi di ricerca*.

⁵ Su questo tema cfr. P. Ascione, M. Bellomo (a cura di), *Retrofit per la residenza. Tecnologie per la riqualificazione del patrimonio edilizio in Campania*, Clean, Napoli, 2013.

⁶ cfr. i progetti culturali *Patrimoine 21* e *Utopies réalisées* sviluppati in Francia per la valorizzazione del patrimonio pubblico della regione di Lione.

⁷ Cfr. P. Ascione, *Riqualificazione energetica e patrimonio residenziale. Le Lignon a Vernier e lo Shape Village de la Faisenderie a Fontainebleau*, in «Confronti», Quaderni di Restauro architettonico, n. 1, Arte, M., Napoli, 2012.

⁸ Il D.L. 70 del 2011 ha modificato le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio innalzando da 50 a 60 anni il periodo in cui non sono soggetti alla disciplina di tutela gli immobili, lasciando fuori dal vincolo i quartieri d'autore del dopoguerra.

Alienation and enhancement of the public heritage: what future for residential building?

Does a commodity that has become ‘extraneous’ to the public heritage, such as an architectonic structure or an open space, run a greater risk of falling into decay, or can such a development become an opportunity for enhancing and upgrading the territory?

According to current legislation the enhancement of the property heritage is a significant action with respect to alienation. However, it is not unknown for the concept of enhancement to be exclusively interpreted as seeking to make money out of the building rather than involving the recognition and re-evaluation of the heritage’s merits⁹ for its upgrading. Besides, in terms of sustainability, upgrading is increasingly aiming at the rationalization and optimization of the environmental as well as economic resources. Thus it is necessary to look at the heritage potential, reconsidering it as a resource for the collectivity.

This said, it should be noted that: the public heritage is made up of a variety of commodities (varying in terms of typology, use, architectonic merit, etc.); the alienating subject corresponds to local and territorial authorities with differing status and management capacities; in the Italian panorama the diversity of social and political contexts generates decidedly heterogeneous conditions. In this composite and complex scenario interventions may be of various types: regeneration of urban spaces, refunctionalization, upgrading and restoration, maintenance¹⁰.

This approach makes it possible to highlight some building sectors which are particularly delicate. One such sector is the ERP (Public Residential Buildings) in which the proprietary fragmentation corresponding to the individual units, the co-presence of collective and private spaces, and above all the on-going habitative use, make it paradoxically more complex to devise operative upgrading tools. Nonetheless it is precisely in such a case that the enhancement of the building heritage acquires added strategic significance, in view of the necessity and urgency of improving energy efficiency, and the importance this objective can

⁹ The vast subject matter has been extensively treated in the journal «Technè», *Increasing the value of public building assets/ Valorizzare il Patrimonio Pubblico*, n. 3, 2012.

¹⁰ P. Ascione, M. Bellomo (a cura di), *Retrofit per la residenza. Tecnologie per la riqualificazione del patrimonio edilizio in Campania*, Clean, Napoli, 2013.

have for the reduction of public spending¹¹. Outside Italy successful strategies have proved to be those taking an interdisciplinary approach, enacting synergies and adopting procedures which have facilitated the identification of suitable planning solutions. A case in point is the energy upgrading of the Cité de Lignon¹². This case, featuring a residential complex combining public and private property, subject to a restriction of interest, highlights another delicate aspect of the alienation of the public heritage. A large part of post-war council housing in Italy bears the name of recognised architects. Some residential estates have been subjected to preservation orders and even where the safeguarding is not imposed by law, it is impossible not to take into account the peculiar status of these complexes¹³. In order to be legitimate, the process of enhancement should involve the recognition of the commodity's peculiar features, all too often obscured or altered by decay or abuses. It is clear that, for a practical enhancement of heritage which has been (or is being) alienated, it is not possible to devise tools and strategies applicable over the whole territory. There has to be a substantial renewal of the management models and intervention strategies, and prior to this, methodologies for scientific research which can lead on one hand towards interdisciplinary actions and on the other towards on site verification of new procedural and planning instruments by means of experimental pilot projects.

¹¹ Particularly interesting is the recent experience involving some districts in the region of Lyon in an enhancement and upgrading for the *Patrimoine 21* and *Utopies réalisées*.

¹² Cfr. Paola Ascione, *Riqualificazione energetica e patrimonio residenziale. Le Lignon a Vernier e lo Shape Village de la Faisanderie a Fontainebleau*, in «Confronti», Quaderni di Restauro architettonico, n. 1, Arte, M, Naples, 2012

¹³ The D.L. 70/2011 modifies the provisions of the Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, increasing from 50 to 70 years the period in which properties are 'not subject to the discipline of safeguarding', but districts designed by recognised architects in the post-war years are excluded from this norm.